

Alcune definizioni...

L'impresa

Consideriamo un'impresa che in un determinato periodo produce un bene o un servizio q che ha un prezzo di mercato p .

Nella produzione l'impresa utilizza:

- 1. beni e servizi intermedi**
- 2. beni strumentali**
- 3. lavoro**

L'impresa

Beni e servizi intermedi

I beni e i servizi intermedi sono quelli che, una volta impiegati nel processo produttivo, si consumano per intero durante il periodo considerato.

L'impresa

Beni e servizi intermedi

Chiameremo:

C_{v}^{int} il valore dei consumi intermedi

A_{v}^{int} il valore degli acquisti di beni
e servizi intermedi.

L'impresa

Beni strumentali

**I beni strumentali sono quelli
la cui durata economica si estende per più
di un periodo.**

L'impresa

Beni strumentali

Chiameremo:

K = i beni strumentali misurati in unità fisiche
 c_k = il prezzo di mercato di una unità di beni strumentali
 r = il tasso di interesse di mercato

L'impresa

Beni strumentali

**Il capitale immobilizzato in beni strumentali
andrà remunerato (F) al tasso di interesse di mercato**

$$F = r c_k K$$

L'impresa

Beni strumentali

La parte dei beni strumentali che viene consumata nel processo produttivo in un determinato periodo prende il nome di ammortamento (A): essa sarà una quota (quota di ammortamento) dell'originario costo dei beni strumentali impiegati dall'impresa (costo storico).

L'impresa

Beni strumentali

**Il valore degli acquisti di beni strumentali
prende il nome di investimento (I).**

**L'acquisto di beni strumentali va ad incrementare
lo stock di capitale fisso in funzione
presso l'impresa (ΔK):**

$$I = c_k \Delta K$$

L'impresa

Lavoro

Chiameremo:

L=lavoro impiegato dall'impresa misurato in unità fisiche
w = prezzo di mercato di una unità di lavoro

L'impresa

Lavoro

La remunerazione del lavoro (W) sarà:

$$W = wL$$

L'impresa: i costi

Costo del lavoro	$W = wL$
Costo del capitale	$F = c_k K$
Ammortamenti	A
Consumi intermedi	C_v^{int}

L'impresa: acquisti

Acquisti di beni e servizi intermedi	A_v^{int}
Acquisti di beni strumentali	$I = c_k \Delta K$

L'impresa: profitto

$$\Pi = pq - wL - rc_k K - C_v^{rint} - A = R - W - F - C_v^{rint} - A$$

L'impresa: profitto

Il profitto non va inteso come remunerazione di un fattore, ma come puro residuo:

quanto rimane ai proprietari dell'impresa una volta remunerati tutti i fattori ai prezzi di mercato.

Questo comporta che se l'impresa impiega fattori propri (K/L), non acquistati sul mercato, nel computo del profitto si deve tenere conto della loro remunerazione figurativa.

L'impresa: utile

$$\text{Utile} = pq - wL_m - rc_k K_m - A - C_v^{\text{int}} = \text{profitto} + rc_k K_p + wL_p$$

L'impresa: utile

L'utile rappresenta la remunerazione che rimane ai proprietari una volta remunerati tutti i fattori acquistati sul mercato (m) escludendo quindi la Remunerazione figurativi dei fattori di proprietà (p)

L'impresa: utile

Utile: tipologie

1. Utile lordo di competenza:

E' dato dalla differenza tra valore della produzione e valore dei consumi intermedi di beni e servizi, interessi passivi, stipendi.

L'impresa: utile

Utile: tipologie

2. Utile netto di competenza:

E' dato dalla differenza tra valore della produzione e valore dei consumi intermedi di beni e servizi, ammortamento, interessi passivi, stipendi.

L'impresa: utile

Utile: tipologie

3. Utile di cassa:

E' dato dalla differenza tra valore della produzione venduta e valore degli acquisti di beni e servizi intermedi, interessi passivi e stipendi.

L'impresa: utile

Utile: tipologie

4. Cash flow:

E' dato dalla differenza tra valore della produzione venduta e valore degli acquisti di beni e servizi intermedi, investimenti, interessi passivi e stipendi.

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto

**Il valore aggiunto è dato dalla differenza
tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi**

$$va = pq - C_v^{int}$$

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto

- 1. rappresenta il valore della produzione netta dell'impresa, cioè la nuova ricchezza prodotta, il contributo netto dell'impresa alla produzione complessiva del sistema economico nel periodo considerato.**
- 2. è eguale alla somma dei redditi percepiti dagli agenti che hanno partecipato al processo produttivo: profitti (al lordo degli ammortamenti), redditi di lavoro, redditi da capitale**

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto: tipologie

1. **Valore aggiunto di competenza tipo prodotto lordo:**
è dato dalla differenza fra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.
2. **Valore aggiunto di competenza tipo prodotto netto:**
Si ottiene dal precedente sottraendo gli ammortamenti (IRAP)

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto: tipologie

3. Valore aggiunto di cassa:

E' dato dalla differenza tra valore delle vendite e valore degli acquisti di beni e servizi intermedi. Costituirebbe la base imponibile teorica di un'imposta generale sugli scambi che non ammettesse, come fa l'imposta europea, la detrazione della spesa per investimenti.

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto: tipologie

- 4. Valore aggiunto tipo consumo. Si ottiene sottraendo gli investimenti dal valore aggiunto di cassa. E' la base imponibile dell'imposta sul valore aggiunto europea.**

L'impresa: valore aggiunto

Il valore aggiunto: tipologie

Tipo di valore aggiunto	Base imponibile
Di competenza tipo prodotto lordo	$p * q - C^{int}$
Di competenza tipo prodotto netto	$p * q - C^{int} - A$
Di cassa	$p * q^v - A^{int}$
Tipo consumo	$p * q^v - A^{int} - I$

L'impresa: tassazione

Il valore aggiunto

La tassazione del valore aggiunto può avvenire attraverso tre forme principali di imposte:

- 1. un'imposta generale sugli scambi;**
- 2. un'imposta a carico delle singole unità produttive sulla somma dei redditi prodotti;**
- 3. l'imposizione dei redditi.**

L'impresa: tassazione

1. un'imposta generale sugli scambi (es.: IVA)

L'imposta generale sugli scambi colpisce tutte le vendite di beni e servizi effettuate dalle singole unità produttive (pq). Queste ultime dovranno poi versare all'ente impositore l'imposta sulle proprie vendite al netto dell'imposta che ha gravato i propri acquisti di beni e servizi intermedi

L'impresa: tassazione

2. un'imposta a carico delle singole unità produttive sulla somma dei redditi prodotti (es.: IRAP)

Si colpisce il valore aggiunto presso la singola unità produttiva: la tassazione non avviene, come con l'imposta sugli scambi, al momento della vendita di beni e servizi, ma si effettua ad intervalli periodici (l'anno fiscale) con le tecniche di accertamento e di riscossione tipiche delle imposte sul reddito (scritture contabili, dichiarazione ecc.). Nel seguito, a puri scopi espositivi, chiameremo un tributo di questo tipo imposta diretta sul valore aggiunto.

L'impresa: tassazione

3. l'imposizione dei redditi (es.: IRPEF; IRES; ISOS)

In questo terzo caso le imposte gravano sui redditi che vanno a comporre il valore aggiunto. Si può avere un sistema di imposte separate, ciascuna su un singolo tipo di reddito: per esempio, in relazione al nostro schema semplificato, un'imposta sull'utile profitti, un'imposta sui redditi da capitale, un'imposta sui redditi da lavoro. Oppure si può avere un'unica imposta che grava sul reddito complessivo degli individui/famiglie, ottenuto come somma dei redditi dei singoli tipi.

L'impresa: tassazione

3. l'imposizione dei redditi

Il primo sistema prevaleva nei sistemi tributari del XIX secolo, il secondo si è affermato lungo il XX secolo ed è tuttora largamente prevalente.

L'impresa: esercizio

Esercizio 2.1. In relazione al seguente conto economico:

Costi		Ricavi	
Rim. iniziali di prodotti finiti	60	Vendita di prodotti finiti	500
Rim. iniziali di beni intermedi	30	Rim. finali di prodotti finiti	160
Acquisti di beni intermedi	45	Rim. finali di beni intermedi	45
Stipendi e salari	130		
Ammortamenti	200		
Oneri finanziari	40		

L'impresa: esercizio

si calcoli:

1. il valore aggiunto;
2. l'utile;
3. il valore aggiunto tipo prodotto netto;
4. il valore aggiunto di cassa;
5. il profitto, nell'ipotesi che il capitale investito nell'azienda sia pari a 2000 di cui il 60% capitale proprio e il tasso di interesse sia pari al 5%;
6. il cash flow, nell'ipotesi che la spesa di investimenti sia stata pari a 500.

L'impresa: esercizio

Soluzione

1.	VA	$=$	$500 + (160 + 45 - 60 - 30) - 45$	$=$	570	(Equazione 2.23)
2.	U	$=$	$570 - 130 - 200 - 40$	$=$	200	(Equazioni 2.21 e 2.22)
3.	VA_{pn}	$=$	$570 - 200$	$=$	370	(Equazione 2.13)
4.	VA_{ca}	$=$	$500 - 45$	$=$	455	(Equazione 2.26)
5.	rK_p^m	$=$	$0,05 * (2.000 * 0,60)$	$=$	60	
	Π	$=$	$200 - 60$	$=$	140	(Equazione 2.6)
6.	U^{ef}	$=$	$500 - 45 - 500 - 130 - 40$	$=$	-215	
	U^{ef}	$=$	$(U + A - VS - I) = 200 + 200 - 115 - 500$	$=$	-215	

L'impresa: esercizio

Il cash flow risulta negativo perché l'autofinanziamento dell'esercizio, Costituito dall'utile e dall'ammortamento, non consente l'intera copertura del nuovo investimento.

Quest'ultimo sarà finanziato ricorrendo congiuntamente o alternativamente a: aumenti di capitale, riserve disponibili, indebitamento.